

Un cenno intorno a Sambuca

DALLA TERZA PAGINA

Esisteva un Ospedale accanto alla succennata Parrocchia di Santo Rocco, che poi venne dissipato, rimanendone appena le stanze, e non più i letti, dappoiché le rendite ne furono in gran parte disperse. Adesso però, che il benemerito Canonico Antonino Campisi si è messo a farlo bellamente risorgere dalla grettezza alla quale era ridotto, di un bel piano superiore, adornandolo, n'è dato sperare che a buon fine riesca un così utile stabilimento...

...Fra i tanti pregi di che Sambuca va adorna non è a trasandare l'insegnamento delle fanciulle che l'egregia signora Rosina Diliberto in sua casa tiene. Quivi è bello il vederne non poche delle più cospicue famiglie di questa comune incombere sedulamente da mane a sera alle più gaie occupazioni dello spirito e della mano. La buona signora istituttrice con tutto onore indefessamente attende ad istruirle nel ricamo il più nobile della seta, dell'oro, delle lane e delle margheritine, producendo bei fiori ed animali e paesetti i più vaghi ad ammirare; nel ricamo a filo ed a cotone bianco il più squisito, nè anco il cucire più fino vi è trascurato. Vi s'insegna parimenti a leggere ed a scrivere con calligrafica eleganza, di ch'è mastro il signor Giuseppe Merlini e pure vi s'insegna a danzare leggiadramente; cose tutte che nella rozzezza di queste contrade spargono un vivo raggio di luce.

Nè vorremmo tacere dell'utilissimo stabilimento L'Empedocle, che da un anno in qua è stato comodissimamente messo nella via grande del Corso dal laudatissimo Salvatore Lentini tanto conosciuto in Palermo pel buon metodo del suo insegnamento. Egli omai v'istituisce nella grammatica una eletta mano di giovanetti; e come verranno a maggiore età, promettono stabilirvi altre scuole e più sublimi discipline.

Un novello magnifico Calvario, demolito quello della Porta di Santa Maria, dagli egregi Missionari PP. Gesuiti nel 1854 si è inalzato alla sommità di questa Comune, dove l'antico castello di Zabut torreggiava. Quest'opera bellissima ed insieme eminentemente religiosa, che era nel desiderio degli ottimi cittadini, si produsse a forza di popolo diremo quasi in un istante. Essa va composta di un gran muro di cinta, che s'innalza fino alla circonferenza di un gran terrazzo, circondato di sedili con una vaghissima base nel mezzo di figura quadrilatera di un bello architettonico prospetto. E di là un ameno ed estesissimo e svariato orizzonte al nostro sguardo si dischiude; e quivi si gode e l'aere più puro si respira.

Nuovo splendidissimo ornamento anco or si erge in Sambuca accanto alla detta Porta di Santa Maria, nella via grande sullodata: un teatro, tutto di pianta costruito, grande, armonico, bellissimo, e degno della moderna civiltà a spesa dei benevoli cittadini, signori Giaccone, Merlini, Ciaccio, Oddo e La Genga edificato. Il suo grande palcoscenico è stato bellamente decorato dall'egregio scenografo Placido Carini, il quale specialmente per la vivezza della cromatica e l'eccellenza della prospettiva vi ha spiegata tutta la sua ammirabile valentia.

La popolazione di Sambuca si compone di circa undicimila abitanti tra i quali numerosissimo è il ceto dei preti si secolari che regolari, dei gentiluomini e dei maestri di ogni sorte. Qui si lavorano vasi di creta pregevolissimi, specialmente a contenere olio; anco da paesi lontani ricercati. Ottima n'è la creta; ed è un dolore il vedere come non si conosca l'arte di smaltarla conciossiachè se ne potrebbero formare bei mattoni ed eleganti stoviglie. Qui gli artigiani sono abilissimi a tutto; industriosissima n'è la borghesia, d'onde la generale agiatezza di tutti i ceti.

Il popolo di Sambuca è sì docile e ben intenzionato, che noi nol sapremo abbastanza per parole significare.

Ha dato Sambuca non pochi uomini illustri alle lettere, allo Stato, alla Chiesa. Tra costoro si distinguono P. Michelangelo Buonadies riformato, poi Vescovo di Catania e fondatore della Accademia degli Zelanti di Acireale, scrittore sinodale e storico; P. Salvatore Montalbano Cappuccino, eruditissimo autore di un libro nel quale l'Immacolato Concepimento di Maria argutamente si sostiene, e di altre opere varie; Melchiorre Plaia farmacista e botanico insigne; P. Leone da Sambuca cappuccino autore dello Spicilegio nel quale il diritto dei poveri contro i

ricchi s'impegna a dimostrare; Giambattista Pisone quaresimalista; il sacerdote Francesco Salvato letterato e rudito; i medici Baldassare Cicero condiscipolo in Napoli di Cotugno, e Giuseppe Giaccone e Giuseppe Merlini celeberrimo chirurgo e cistotomo, ambi degnissimi allievi del prelodato Cotugno, di Lionessa e la Mantea; Antonino e Francesco Fiorenza medici e poeti; frate Andrea da Sambuca cappuccino, scultore in legno di bellissimi ornati, come Domenico Montalbano anco macchinista meccanico; il notaio Antonino Mangiaracina, poeta epico, che lasciò manoscritta «La Sicilia Liberata» abbisognante di lima e che verrà forse per opera nostra data a luce; Bartolomeo e Luca Costanza, celebri incisori e pittori; ed il ch.mo cianfro Panitteri, Can. Omodei, dec. Oddo, Arcivescovo Amorelli, Calogero Amodei Panitteri, Ab. Planeta e Monsignor Arc. Planeta Giudice della siciliana Monarchia, splendidissimo decoro della Religione e dello Stato. Nè vorremmo trasandare la memoria di Suor Vincenza Amorelli, rinomatissima serva di Dio, della quale si raccontano miracoli e meraviglie.

Chi conosce la oscura ignavia di assai comuni della Sicilia avrà da maravigliare e compiacersi alla vista di un bel raggio di luce che in Sambuca da qualche tempo risplende. Qui le scienze e le lettere sono in nonore; qui non pochi valorosi giovani intelletti danno assai bene a sperare; qui la sera del primo di dell'anno novello 1856, in un gran salone si tenne una poetica Accademia da potersene decorare qualunque città cospicua e civilizzata...

...Questo non è che un tenue e brevissimo cenno, che noi diamo di questa terra ospitale, cui di molti affetti siamo noi debitori. Se ne avremo agio speriamo meglio in avvenire soddisfare ad un santissimo officio, dandone una più specificata istoria, che mostrar possa Sambuca in tutto il suo vero splendore».

A cura di GORI SPARACINO e MARISA CUSENZA

CATERINA LAMANNO



Il 20 settembre si è spenta Caterina Lamanno, donna laboriosa e di rare virtù umane e cristiane. Era nata a Sambuca di Sicilia il 14 dicembre 1893.

Ai parenti porgiamo affettuose condoglianze.

PIETRO BONDI'



Il 17 settembre scorso è deceduto il sig. PIETRO BONDI'. Lavoratore infaticabile, ottimo sposo e padre di famiglia ha lasciato eredità di affetti ed esempi luminosi di virtù. Era nato il 5 gennaio 1900.

Da queste colonne porgiamo affettuose condoglianze ai familiari tutti.

Attualità

di un "processo"

In queste settimane la Televisione italiana sta dedicando un ciclo al regista francese Robert Bresson. «Il processo di Giovanna d'Arco», andato in onda sabato alle ore 21,50, è il film che quando andò in visione suscitò le maggiori polemiche tra quelle sempre suscitate dai film di Bresson.

In questo film il regista sembrò uscire allo scoperto con la sua teoria dell'essenzialità. «Un film — scriveva in quei giorni Bresson — dev'essere l'opera di una sola persona, e deve far penetrare il pubblico nell'opera di una sola persona. Il cinema non deve esprimersi per immagini, ma attraverso rapporti di immagini. Così come un pittore non si esprime per colori ma attraverso rapporti di colori. Se la prima immagine è neutra e all'improvviso, messa in presenza di un'altra, essa vibra, è la vita che fa irruzione sullo schermo. A partire dal momento in cui l'immagine vive, si fa del cinema. Che non è uno spettacolo ma una scrittura».

L'asciuttezza del personaggio bressoniano è pure qualcosa di lapidario e vivo ad un tempo. E anche le idee. Siano esse di Giovanna, nel bene, siano esse quelle di «un condannato a morte è fuggito», nel male secondo la legge, o quelle de «La conversa di Belfort» secondo la Grazia, si sprigionano senza retorica; persino la voce stessa che le esprime appare superflua.

Nel «processo a Giovanna d'Arco» questo stile raggiunge l'assurdità quasi.

La trama non è una trama: Giovanna sente un'irresistibile vocazione di anticonformismo. La Francia rischia di cadere tutta intera nelle mani degli Inglesi e neppure il Re se ne preoccupa. I santi, cui si appella, possono essere anche un pretesto; persino Dio sembra essere un pretesto per Bresson. Quel che conta è la libertà con cui una fanciulla, Giovanna, reclama si possa credere che anche Dio s'interessa dell'oppressione della libertà (gli inglesi erano invasori in Francia), delle angosce e delle assurdità umane che strumentalizzano il suo nome per lo scopo opposto: mandare a morte gli uomini.

Al regista, cui è caro «privare persino della carne» i suoi personaggi perchè si veda il personaggio-idea, piace scendere nei conflitti più atroci dell'animo umano anche se a volte, come Dreyer o Bergman, sembra uscire nauseato e stanco.

E' il caso del «processo», dove si evidenzia una deprimente pervicacia del male, incarnato dagli inquisitori, vescovi e teologi, che dovrebbero invece avvertirla, contro la Grazia. La quale non si rivela solo nelle parole, nel comportamento della contadinotta di Donremy e in tutta la sua originale storia, ma nella stessa logica delle contraddizioni di un processo che Dio non approva perchè quello che avrebbe dovuto essere, semmai, un «processo politico, il potere ecclesiastico, speronato dal potere politico, ha fatto «processo religioso». Perchè così conveniva agli inglesi.

«L'ubbidire piuttosto a Dio che agli uomini» è nelle mani di Giovanna contro la gerarchia, anche se la gerarchia dice di essere investita di poteri divini, e anche se la furberia dell'eloquio, propria della morale e della speculazione farisaiche, lo fa ancora suo. Come dire: Dio è dalla nostra parte e ci delega a mandare al rogo chiunque non la pensa come noi.

Le prove sulla fede, le accuse di stregoneria, l'uso della «mandragora» e l'alleanza col diavolo di cui gli inquisitori incolpano Giovanna? Pretesti.

Agli inglesi interessava eliminare una ragazza pericolosa. E la Chiesa locale col suo apparato dà il benestare inscenando un processo obbrobrioso.

Bresson, ovviamente, da cristiano qual è, non si limita a fare storia e a sceneggiarla. Quel che ci disse quando il film uscì per la prima volta (1966), un messaggio contro l'intolleranza, lo ripete oggi, in cui più attuale torna il suo messaggio.

VANNOLO DI SANGIOFA'

SALA PARADISO

RESTAURANT - BAR - PASTICCERIA - TAVOLA CALDA

Dei FRATELLI PENDOLA e MAGGIO

Via Circonvallazione - Tel. 41080 SAMBUCA DI SICILIA

- Sala modernissima
- Cucina eccellente
- Servizio raffinato
- Piatti classici e tipici

SERVIZI PER:

MATRIMONI - BATTESIMI E ALTRE RICORRENZE.

SALA GRATUITA PER TRATTENIMENTI Vasto assortimento confetti (Perugina). Tulle e Bomboniere.

ARREDAMENTI PER UFFICI Macchine Elettro - Contabili Programmate I.V.A.

CORRENTI VITTORIO

LAGOMARSINO

Filiale Lagomarsino:

Via Alcide De Gasperi, 79 Tel. (095) 374.007 - 373.989 CATANIA

Recapito Sambuca di Sicilia:

Corso Umberto I, 147 Tel. 41108

FOTO COLOR

Gaspere Montalbano

Tutto in Esclusiva Per la Foto e Cinematografia

POLAROID - KODAK AGFA - FERRANIA

Servizi per:

Matrimoni - Battesimi Compleanni

Prezzi Modici - Consegne rapide

Esecuzione Accurata

SAMBUCA: C.so Umberto, 37 Tel. 41235

CASE

PREFABBRICATE

Sicurezza antisismica

STEFANO

CARDILLO

Via Nazionale - Sambuca di S.